

Dall'11 ottobre al 12 maggio con l'Accademia Filarmonica
Preziosi concerti al Teatro Olimpico e alla Sala Casella

La piccola luce di Richter e un misterioso Beethoven

Si inaugura l'11 ottobre, con un concerto del pianista Sviatoslav Richter, la nuova stagione dell'Accademia Filarmonica. Figurano in cartellone concerti e spettacoli importanti, riflettenti il grande patrimonio romantico, ma anche esperienze d'oggi (un'opera di Marco Tutino) e del tempo antico: «L'Incoronazione di Poppea» di Monteverdi. Ampia la gamma di abbonamenti e facilitazioni per i giovani.

ERASMO VALENTE

Sarà Sviatoslav Richter ad inaugurare (11 ottobre) la nuova stagione dell'Accademia Filarmonica Romana. Il programma del concerto è ancora da definire, ma è chiaro che l'illustre pianista suonerà com'è ormai sua consuetudine - al buio, con una piccolissima luce al fianco, giusto per seguire la musica sul leggio. Richter, infatti, ha smesso di suonare a memoria.

C'è in cartellone una bella schiera di altri pianisti: Murray Perahia (4 novembre) sarà al prese con il primo e secondo «Concerto» di Beethoven, accompagnato dalla Chamber Orchestra of Europe. Seguono Giuseppe Scuderi (Liszt, Rihm e Schubert), Andras Schiff (Bach, Beethoven,

Schumann), Rudolf Buchbinder (Schubert, Schumann, Liszt) e Stanislav Bunin (Chopin). Come si vede, il clima pianistico è decisamente fermo sul Romanticismo, contrastato appena da un brano di Bach e un «Klavierstück» di Rihm.

La Filarmonica ha sempre una predilezione per il nuovo, il balletto, la serata particolare. Si vedrà (28 ottobre) l'opera di Marco Tutino, «Vite immaginarie», con la regia di Giancarlo Cobelli, diretta da Antonio Ballista. Il 2 dicembre, diretta da Gardiner, ascolteremo «L'Incoronazione di Poppea» di Claudio Monteverdi al quale sono dedicate altre manifestazioni nella Sala Casella. Il balletto sarà inaugurato

dal Momix Dance Theatre, che presenta una «Passion» su musica di Peter Gabriel (23 novembre). A chiusura di stagione (12 maggio 1994), si avrà il balletto «Dialog mit G. B.» di Susanne Linke con musiche di John Cage.

Serate particolari si prefigureranno in quella con il «Pierrot Lunaire» di Schoenberg, diretto da Giuseppe Sinopoli il 13 gennaio e nell'altra con i «Perfumes de Tango», diffusi dalla Compagnia argentina, «Tango para Dos» (8 marzo). E c'è anche una serata con la cantante Tatila, dedicata alla canzone francese (5 maggio).

Si profila una stagione invogliante, che ha altri motivi d'interesse nei tre concerti, ad esempio, dedicati agli ultimi «Quartetti» di Beethoven (20 e 27 gennaio e 3 febbraio), affidati rispettivamente al Quartetto Bartók (op. 127 e op. 132), al Quartetto Hagen (op. 131 e op. 132) e al Quartetto Fond (op. 95, op. 130 e op. 133). Sono tra le pagine avvincenti lasciate da Beethoven, e sarà importante ascoltarle dal vivo e da complessi così qualificati.

C'è una buona schiera anche di cantanti. Incomincia l'11 novembre il baritono An-

dreas Schmidt con «Lieder» di Schubert e Schumann su testi di Heine. Subito dopo (18 novembre), ascolteremo Francesca Franci nello «Stabat Mater» di Vivaldi, e poi (16 dicembre) Barbara Sclicik in pagine del Settecento, ispirate al Natale. Si avrà una incursione nel nostro tempo con Luisa Castellani, nel secondo concerto diretto al Teatro Olimpico da Giuseppe Sinopoli, il prossimo 17 marzo. Tra Wagner («Idillio di Sigfrido») e Schoenberg («Suite op. 29»), la Castellani canterà «Lieder» (op. 8 e op. 13) e «Canzoni popolari» (op. 17) di Webern. Ma si aspetta il soprano Elisabeth Norberg-Schulz (28 aprile), protagonista di una «Schubertiade» con la collaborazione del Coro femminile della Filarmonica e del pianista Robert Kettelson.

Non è finita la serie di buone serate all'Olimpico, se pensiamo al concerto di Uto Ughi (17 febbraio), accompagnato al pianoforte da Bruno Canino (Mozart, Beethoven e Prokofiev) e quello di Giorgio Carnini (24 febbraio) impegnato al cembalo, all'organo, al fortipiano e al pianoforte, in musiche di Vivaldi, Hendel e Haydn. Suonano, inoltre, il



Sviatoslav Richter inaugurerà la nuova stagione della Filarmonica

Quartetto Borciani (Webern, Haydn e Brahms) il Trio di Mosca (Ciaikovski e Schubert) e il Duo Miriam Fried (violino) Alan Marks (pianoforte) interpreterà delle «Sonate» beethoveniane, op. 23 e op. 30 n. 2. Si tratta di ventisei appuntamenti al Teatro Olimpico prescelti tutti fissati al giovedì, ai quali occorrerà aggiungere talune manifestazioni alla Sala Casella. Gli abbonamenti a questo

ben di Dio costano 900.700 e 580.000 lire nei tre settori della platea; 700 (nelle prime tre file) e 450.000 (nelle altre tre file) in balconata. Sono previste combinazioni di otto e tre spettacoli al prezzo rispettivamente di 350 e 125.000 lire. Per chi non abbia superato i 25 anni, sono praticati prezzi notevolmente ridotti. Per quant'altro possa servire, è disponibile il n. 320.17.52, dal lunedì al venerdì, nell'orario 9-13 e 16-19.

Abbonamenti S. Cecilia riapre con novità

L'attività dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia riprende, dopo la consueta pausa estiva, all'insegna della novità. Da quest'anno, infatti, la vendita dei biglietti e degli abbonamenti sarà gestita mediante sistemi elettronici in uso presso i maggiori teatri di tutto il mondo con enorme vantaggio per il pubblico. Per venire incontro alle esigenze di molti spettatori - si legge in un comunicato - l'Accademia ha inoltre previsto un'altra novità: l'orario d'inizio dei concerti da camera del venerdì sera verrà anticipato alle 20.30. Le conferme degli abbonamenti alle stagioni di musica sinfonica e da camera - che si inaugureranno rispettivamente il 21 e il 22 ottobre prossimi con la «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi diretta da Daniele Gatti e con un concerto del violinista Shlomo Mintz - si effettueranno dal 13 al 30 settembre.

Chopin e Liszt: «Anni di pellegrinaggio» è il titolo della serata odierna al Teatro di Marcello. Alle 21 il pianista Augusto Colaci ripercorrerà le più belle pagine pianistiche dei due autori romantici. In caso di maltempo il concerto si effettuerà nella adiacente basilica di San Nicola in Carcere. Prenotazioni al tel. 48.14.800.

«Il mistero dei Tarocchi» di scena a Villa Celimontana Storie scabrose della Papessa

LAURA DETTI

Al Carro i cavalli non vogliono andar dritti, della Papessa la storia è scabrosa, troppo cruda detta in prosa. Il Matto beve troppo e dorme poco; l'Appeso vede il mondo all'inghi e si rassegna. «Se più del culo mi passasse la testa per me non sarebbe una gran festa: invece dei piedi avrei il capo nel nodo e lo starei peggio ad ogni modo». Storie di carte, carte famose che della vita degli uomini conoscono il destino: Sono i Tarocchi che s'avvolgono, invece di segnare e raccontare il destino di altri, parlano di se stessi, passato e futuro. Basta solo che un gruppetto di «mortali» si fermi davanti alla carta in «carne e ossa», chiedendo col silenzio di voler ascoltare la vita di quei simboli noti. Il «Mistero» si svela tra le foglie verdi di Villa Celimontana che fa da cornice alla bilancia della Giustizia, al mondo

dell'Angelo, al «trono» del Papa, al cavallo un po' sgangherato della morte. Idea curiosa ancora una volta per il teatro della Tosse, venuto giù dalla Liguria con un nome e disegni famosi. È Lele Luzzati ad illustrare l'idea di Tonino Conte, autore e regista, del «Mistero dei Tarocchi», lo spettacolo che debuttò a Genova nel '90 e che è in scena in questi giorni sotto il cielo della villa romana (repliche fino a domenica). È la matita di uno dei più grandi scenografi e, soprattutto, ideatori di disegni animati ad aver tracciato le «carte del destino». Quelle «reali» che sono sparse nel verde e quelle di cellulosa che gli spettatori raccolgono durante il viaggio tra i Tarocchi. Scenografie giunte direttamente dal «vassoio» della fantasia e dei sogni, come lo sono le opere note di Lele Luzzati, sono poste in ogni nic-

chia, al centro, ai lati della villa. Figure e colori che giocano l'uno con l'altro, incontrandosi e scontrandosi nei personaggi «movimentati», «intuizioni» che nascono direttamente dal lapis del disegnatore. Luzzati è questo ancora oggi, senza stancarsi e annoiarsi. Personaggi di favole reali, intrisi della magia e del fascino dei secoli del Medio Evo. L'atmosfera del periodo «oscuro», ma intrigante e fiabesco, in cui nacquero streghe e corti, giullari e «arcani» si avvertono nel tratto e nelle figure di Luzzati. Inoltre, è nell'alto Medio Evo, verso la metà del Quattrocento, che sorge la passione verso il «mistero» dei Tarocchi. Il gioco si «insinuava» nelle corti di tutta Italia e ben presto nel resto d'Europa.

E allora ci si gioca il destino a Villa Celimontana come succedeva, nelle corti, a duchi e dame. Si entra nel labirinto verde e i 22 arcani si accendono. Ogni attore, cioè ogni Ta-

rocco, è in nel suo pacchetto, simile ad una «mansione» medievale, ad attendere qualcuno che si fermi ad ascoltare e che sia disposto a mettere la propria vita nelle mani della Giustizia, in quelle brucianti del Diavolo, in quelle della Forza, in quelle della Luna e naturalmente in quelle della Fortuna. La «carta» dei testi dello spettacolo, tanto per rimanere in tema, poteva forse essere giocata meglio in un evento teatrale diverso e originale come questo (gli autori sono Tonino Conte e Giampiero Allosio). Su una scenografia così e un cast d'attori all'altezza, la «parola», i racconti dei Tarocchi, andava probabilmente più curata.

Ma la storia della Papessa, la Morte, l'Angelo, il Carro, la Fortuna, l'Appeso riescono comunque ad illuminare il testo dello spettacolo. La Papessa costretta sin da piccina a essere maschio (recita: «nel Medio



«Il mistero dei Tarocchi»: Veronica Rocca nelle vesti della Papessa

Evo nascere femmina è una sciagura è già un miracolo se ti portano alla ruota, il più delle volte ti affogano nel secchio o ti buttano nella latrina: questo ti succede se sei bambina»; la Morte, il tarocco più «gettonato» dal pubblico, ha pietà e

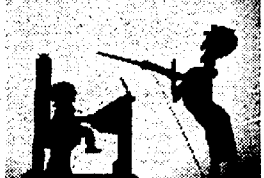
non saluta gli spettatori con «Arrivederci, a presto...»; la Giustizia impazzisce, perché la bilancia, simbolo dell'equità, non si ferma, «l'ago oscilla incerto», «un errore infinitesimale e un innocente è condannato, un errore ancora più piccolo

lo e un assassino è libero». Non ha che da concludere così la Giustizia con i capelli lunghi e biondi e con la spada in mano: «Han montato questa mattina / una macchina ghigliottina, ogni volta che cade una testa / per il popolo è una gran festa».

Villa Gordiani e Donna Olimpia Corsi, workshop e concerti nelle scuole popolari di musica

Settembre, riaprono le scuole: quelle pubbliche e... le altre. Ci riferiamo a quelle di musica che, si sa, pochissimo viene insegnata nelle aule del regno. Giorni fa abbiamo dato ampio spazio alla Scuola popolare di musica di Testaccio, la più vecchia e prestigiosa della capitale. Oggi ci soffermiamo su altre due organizzazioni periferiche che fanno cultura: la Scuola popolare di musica di Villa Gordiani e quella di Donna Olimpia.

La Scuola popolare di musica di Villa Gordiani è aperta tutti i giorni feriali. Quest'anno sono stati aperti nuovi corsi e laboratori: introduzione all'analisi, big band, drums box, uso del Macintosh, musica da camera, quartetto d'archi, batteria e musica etnica e inoltre nuovi corsi di introduzione alla musica per bambini in età prescolare. Infine aggiornamento per docenti sulla metodologia Orff-Schulwerk. Dal 24 settembre al 17 ottobre la scuola programma anche un ciclo di quattro concerti gratuiti degli insegnanti interni organizzati in collaborazione con la Banca commerciale. Informazioni telefoniche al 58.20.23.69.



Villa Gordiani. La sede è in via Pi-sino 24 e la segreteria è aperta già da qualche giorno (ore 17-20). I corsi iniziano il 4 ottobre. «Perché iscriversi alla Scuola? I docenti indicano «ottime ragioni», dodici per l'esattezza. Noi chiamiamo la prima, che poi riassumiamo tutte le altre: «perché si ama la musica e si intende viverla da protagonisti e non da semplici fruitori passivi». La Scuola è nata nel 1979, opera in un quartiere difficile e dispone di un gruppo cospicuo di insegnanti di ottimo livello. I corsi (teorici e pratici di strumento e workshop) sono or-

Pensionnaires dell'Accademia Giovani sperimentatori espongono nelle sale di Villa Medici

ENRICO GALLIAN

Prima di prendere commiato dalla città che li ha ospitati i pensionnaires espongono le proprie opere a Villa Medici Accademia di Francia fino al 30 settembre. Ordinaria amministrazione si potrebbe dire e invece non è così: sicuramente sono artisti che ricercano, almeno hanno i dubbi degli artisti che sperimentano in terra a loro straniera, possibili confronti artistici. A differenza di altri pensionnaires di altre nazioni i francesi cercano, scovano, raschiano dalla natura, dalla città, insomma dalle atmosfere culturali con cui vengono a contatto e trovano frammenti che poi elaborano nelle diverse tecniche artistiche scelte. Tutti i giorni (con orario 10-13 e 16-20; visite in atelier alle 11.30; 16.30; 18.30; ingresso L.3.000) i due fotografi Thibaut Cuisset e Thierry Urban, i pittori Krzysztof Chara, Gildas Le Reste e Laurent Saksik, la scenografa Marie Laurens e gli scultori Eleftherios Amiltos e Fabien Lerat sono a vostra disposizione per discutere delle loro opere, ma anche per verificare le valenze del loro operare. Valenze artistiche e sociali, i borisisti sanno che non ci si bagna mai due volte nella stessa acqua e che l'arte è sperimentazione solo quando si possiede quel quid che lega l'invenzione all'epi-

gono artistico. Gli artisti in questione, i borisisti dell'Accademia di Francia, cercano, tutti indistintamente tutti, di capire la realtà; si rapportano ad essa estraendo un suggerimento da essa, un particolare di essa e lo ingrandiscono: ossia lo de-ricontestualizzano facendo in modo che diventi altra cosa da se e dalla realtà stessa. Un fare non nuovo se vogliamo essere nudi crudi ma non è neanche questo, non ricercano il nuovo, leggono, osservano la realtà ingrandita, sequestrati da essa e «affermano la lettura», quindi affermano il loro essere osservatori.

In questa consapevole certezza e condizione, Chara traccia dei segni «già tracciati» che ricordano piccoli uomini, onde, alberi e parole; «poeta visivo» Chara non è neanche questo, è «osservatore cronachista», testimonia un avvenimento «passaggio» da chissà quanto tempo avvenuto: Urban con il suo obiettivo è andato a frugare tra le rovine di Babilonia azzerrando fino allo scuro del monocromo tutto e tutti facendogli sorgere solo pochi elementi dell'età d'oro di quella città; Saksik non «rappresenta» «osserva» la realtà, guarda alla pittura alle sue leggi, alla sua natura che risulta per lui monocroma fino ad incontrare



Un quadro di Krzysztof Chara esposto a Villa Medici

la luce del colore. I due scultori Amiltos e Lerat cosa possono fare due manipolatori di materia volumetrica se non lavorare attorno al problema specifico, principe della scultura che è lavorare sul rapporto tra spazio e forma? E i due scultori questo hanno fatto e sono venuti fuori forme levigate, lirate a «zero». Le Reste dipinge una realtà mediata, se così si può dire, una realtà filtrata e me-

A Tivoli Preparativi per la sagra del pizzutello

Il «Settembre tiburino» all'insegna della spettacolarità. Quest'anno Tivoli si prepara a festeggiare la 46ª «Sagra del pizzutello» (clou della manifestazione programmata per il 19 settembre a piazza Rivorola) con iniziative culturali che vanno dall'intervento di installazioni sui monumenti storici a concerti, da giochi pirotecnici al cinema all'aperto. Domani, infatti, «serata inaugurale» (ore 19.30) de «L'afornismo sedotto», tre gruppi scultorei di Marco Vinicio Carelli (con testimonianza critica di Lorenza Trucchi). I lavori in marmo e bronzo verranno esposti nel rione Castrovetero. E mentre alla Villa di Adriano si terranno i festeggiamenti con uno spettacolo pirotecnico, alla Villa d'Este si inaugureranno invece mostre di pittura, mentre a Bagno di Tivoli verrà dato il via alla seconda rassegna nazionale di fisarmonicisti.

Ecco altre due iniziative della manifestazione dedicata all'«uva del municipio» ricordata anche da Plinio: martedì sulla piazza del Tempio di Vesta concerto della soprano Tina Schembri e dall'11 al 16 settembre (c/o Parco Braschi) rassegna cinematografica con film d'autore.

AGENDA
Ieri minima 19
massima 30
Oggi il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 19,28

TACCUINO
Ditrambo. L'associazione culturale e la scuola di musica Victor Jara organizzano da oggi fino al 2 ottobre una rassegna di concerti, proiezione film e incontri teatrali. Motivo dell'iniziativa l'apertura dell'anno accademico 1993-'94 della scuola di musica. Il programma di oggi: ore 21.30 il «Tam» di Massimo Ranieri presenta «Azione incorporea», alle 22.45 il film «Prendi i soldi e scappa» di e con Woody Allen. Gli spettacoli si tengono presso la sede di Via Francesco Borromeo 75.
Cubanissima. Corsi serali di Virginia Borroto presso lo Ials di via Cesare Fracassini 60: da lunedì prossimo salsa, merengue, mambo e Cha-cha-cha... Informazioni al telefono 32.51.298.
Perfezionamento pianistico. Concorso internazionale promosso dalla «Cast lirica» di Avezzano (Marsica, 87 km. da Roma, sulla linea ferroviaria Roma-Pescara). Si svolgerà da novembre prossimo al giugno '94. Docente sarà il celebre pianista Viktor Merzhanov, assistente: Nazareno Carusi. Tassa di frequenza lire 2.500.000, uditori lire 500.000, iscrizione ad esame di ammissione lire 150.000, biglietto d'ingresso giornaliero per non frequentanti lire 30.000. Informazioni ed iscrizioni al telefono 0863/26.991.
Studio arte e costume. È diretto da Giulia Mafai e organizza corsi per costumisti teatrali, cinematografici e tv. Inoltre stilismo e moda per spettacolo e laboratorio pratico. La Scuola rilascia una borsa di studio per un giovane meritevole a totale copertura della retta annuale. Informazioni e iscrizioni all'anno accademico 1993-'94 presso la sede di piazza Indipendenza 5, telef. 44.62.136 e 44.60.826, fax 44.40.241.
Sos arte. «Salviamo l'arte, facciamo tutti» è l'appello contro il degrado, i vandalismi, per la difesa dei tanti nostri beni culturali lanciato da Legambiente. Segnalazioni, abusi e denunce al telefono 06/88.41.552.

MOSTRE
Exit. Viaggio nell'America di oggi attraverso le foto di Bossan e Koch. Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194. Orario 10-21. Chiuso martedì. Fino al 30 settembre.
Richard Meier e Frank Stella. Duetto tra architettura e scultura contemporanea. Palazzo delle Esposizioni 194. Orario 10-21, chiuso martedì. Fino al 30 settembre.
I tesori Borghese. Capolavori «invisibili» della Galleria finalmente esposti (a tempo indeterminato) nella Cappella del Complesso San Michele a Ripa. Via di S. Michele 22. Orario: 9-14.

VITA DI PARTITO
Tesseramento. Le Unioni circoscrizionali e le sezioni aziendali che non hanno ancora consegnato in Federazione i cartellini '93 delle tessere aggiornate debbono provvedere con urgenza entro e non oltre mercoledì 15 settembre, data del prossimo rievamento del tesseramento. La sezione organizzazione della Federazione è a disposizione per qualsiasi problema.
Lunedì ore 17.30 c/o quinto piano direzione riunione per la riorganizzazione del gruppo Pds Alitalia (Fredda, Leoni, Rosati, Vento).

PICCOLA CRONACA
Nozze. Maria Cristina Paoletta e Lino Del Vecchio si sposano ad Alatri, nella chiesa di S. Emidio, il 12 settembre '93. Auguri dalla Sezione Pds Aurelia e dalla redazione de l'Unità.
Nozze. Elisabetta Stefanoni e Massimo Denaro si uniscono in matrimonio domani alle 17.30. Alla nuova coppia gli auguri dei compagni della Sezione Pds Casia e de l'Unità.

CENTRO ARTE ORAFA ROMANA
Corsi pratici teorici di OREFICERIA & GIOIELLERIA - Disegno, progetto e costruzione del gioiello. Incastonatura, sbalzo, cesello, lavorazione a cera persa e osso di seppia. In uno dei più attrezzati laboratori di Roma, sotto la guida di Maestri Orafi Romani.
00182 ROMA - Via Sciacca, 2/4 - tel. 06/790.44.43

Festa de l'Unità
GROTTAFERRATA
Piazza De Gasperi
10-11-12 settembre 1993

FESTA DE L'UNITA'
CASAL DE' PAZZI
9 - 19 SETTEMBRE 1993 - VIALE KANT
Venerdì 10 settembre - ore 19.30
Le donne nell'Italia che cambia
«Le donne e rappresentanza istituzionale»
Partecipano: Gigliola Tedesco Tatò, presidente Consiglio nazionale Pds; Loredana De Petris, capogruppo uscente Verdi per Roma
a cura del Coordinamento Donne Pds 5ª Unione Circo-scrizionale Centro Progresso Donna
Unità di Base «A. MORELLI» via Spinoza 67 - tel. 86894560